



8:00 – 24:00

TEATRO DI RIFREDI

Emma Dante canta l'amore e la condivisione di ricordi felici

di **Barbara Gabrielli**

«Gli spettacoli sono delle creature, degli organismi viventi che non vanno mai abbandonati. Devono essere accuditi, accompagnati e recuperati, non vanno fatti morire». Parole di Emma Dante che da domani torna al **Teatro di Rifredi** con «Il tango delle capinere», evoluzione di una delle sue creature più poetiche e intime, «Ballarini», che insieme ad «Acquasanta» e al «Castello della Zisa», ha fatto parte della «Trilogia degli occhiali». Nato come studio di una ventina di minuti e adesso performance a se stante, lo spettacolo della regista palermitana, racconta una storia d'amore semplice, senza colpi di scena, «ordinaria ma al tempo stesso straordinaria perché dura tutta la vita» sottolinea lei stessa. Sulla scena, nel 2011 come oggi, due attori che fanno coppia anche nella vita, Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco (premio Ubu 2021

per la sua interpretazione in «Misericordia» sempre di Emma Dante). In scena, indossando una maschera da vecchi, intraprendono un viaggio a ritroso nella loro relazione. Lei fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati. Da un altro baule arriva la musica di un carillon. Compare un uomo anziano, il suo ricordo più bello, visto che lui è già morto.

L'uomo indossa un vecchio abito da cerimonia, liso dal tempo. Guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L'abbraccia. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio da taschino: al rintocco della mezzanotte lui fa scoppiare un petardo. Si baciano. «Buon anno, amore mio!». Lui e lei adesso hanno sedici anni. La vecchiaia è solo una maschera che non c'è più. In costume da bagno si promettono amore eterno.

La musica, come sempre nei lavori di Emma Dante, è protagoni-

sta e apre spazio alla fisicità più che alla parola. Scorrono brani di Luigi Tenco, Mina, Rita Pavone, Quartetto Cetra e l'immane Gianni Morandi. Il titolo stesso, «Il tango delle capinere», cita una celebre canzone di Nilla Pizzi. «La cantava sempre mia nonna. Chiude lo spettacolo perché è il simbolo dell'inizio del loro amore» dice Dante. Dopo la tappa sul palcoscenico del **Teatro di Rifredi**, che con continuità ha ospitato i lavori della regista fin dal 2013 con «La bella Rosaspina addormentata» e spettacoli cult come «La Scortecata», «Misericordia» e «Pupo di zucchero», «Il tango delle capinere» si fermerà anche al **Teatro Era** di Pontedera, il 10 e il 11 marzo. Dopo la replica del 10 marzo, gli attori Manuela Lo Sicco e Sabino Civilleri saranno protagonisti di un incontro con il pubblico, coordinato da Matteo Brighenti.

Via Vittorio Emanuele II 303, da domani a sabato ore 21; ingresso 15/17 euro, 055 4220361/2, teatrodelatoscana.vivaticket.it.

Una donna estrae dal baule un velo da sposa e dei palloncini, il suo compagno rivive con lei i momenti più belli